

Prova
dell'autore

Ettore Caruso

La mutazione del male





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0087-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: marzo 2017

Ai miei compagni che non ci sono più

*Alle volte un'amicizia speciale
nasce negli ambienti ostili*

Nota dell'autore

Per un mio obbligo morale, oltre che un doveroso riguardo verso i lettori di questo racconto, è importante precisare sin da subito che non possiedo la competenza professionale per poter dirimere le questioni tecniche, pertanto, tutto quello che dirò è esclusivamente un'interpretazione personale della mia esperienza, che cercherò di esporre in modo semplice e comprensibile. Spero, perciò, di non offendere nessuno se mi permetto di parlare, seppur con discrezione, dei possibili danni post traumatici da stress nei bambini e della confusione mentale che si viene a creare per colpa di un sistema istituzionale che si è rivelato fallimentare.

Introduzione

La cattiveria ha vari volti, uno di questi è la violenza, fisica o psicologica che sia.

La mia infanzia è stata una lunga successione di sofferenze e, per questo, ho avuto modo di conoscerne entrambe le versioni. In tutta sincerità non saprei fare una distinzione.

Di sicuro, il dolore che mi rimane dentro è unico e indivisibile. Oltretutto, la cattiveria è forse il solo sentimento capace di stimolare e anche di allertare in modo simultaneo i cinque sensi che conosciamo, vale a dire: udito, vista, tatto, olfatto, gusto. E credo anche che nei bambini molto piccoli il ripetersi sistematico delle alterazioni sensoriali può contribuire a sviluppare una maggiore sensibilità verso un organo di senso piuttosto che un altro. Oppure, si viene a creare qualcosa di simile a un altro senso, ancora sconosciuto...